

SANITÀ Definite le linee guida del piano provinciale

Ospedale, il rilancio parte da maternità e cardiologia

COMUNE DI LUGO

(Provincia di Ravenna)

C.A.P. 48022 - Tel. 0454 38111 - Telefax 0454 38498

PL n. 2004/5232
 PIA n. 5282
BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO - PROCEDURA APERTA
OGGETTO DELL'APPALTO: servizio di gestione per la manutenzione ordinaria e gestione parti comuni del complesso monumentale denominato "Pizzoli" per il periodo dall'1.04.2004 al 31.03.2005, così come determinato nel Capitolato d'oneri approvato con deliberazione n. 306 del 27.02.2004.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: L'aggiudicatario dell'appalto verrà scelto tra i favorevoli dal concorrente che avrà presentato l'offerta migliore, con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante l'uso algebrico da applicarsi sugli appalti a base d'asta di € 59.900,00 + IVA di legge e di € 7.750,00 + IVA di legge, come meglio specificato nel Capitolato d'oneri.

TERMINI DI RECEZIONE DELLE OFFERTE: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 29.03.2004, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: **COMUNE DI LUGO - PIAZZA DEI MARTIRI, 1 - 48022 LUGO (RA)**.

L'apertura delle offerte avverrà in seduta pubblica alle ore 9,00 del giorno 30.03.2004. La gara sarà dichiarata valida anche se pervenirà una sola offerta per il Regolamento per la Disciplina dei Concorsi.

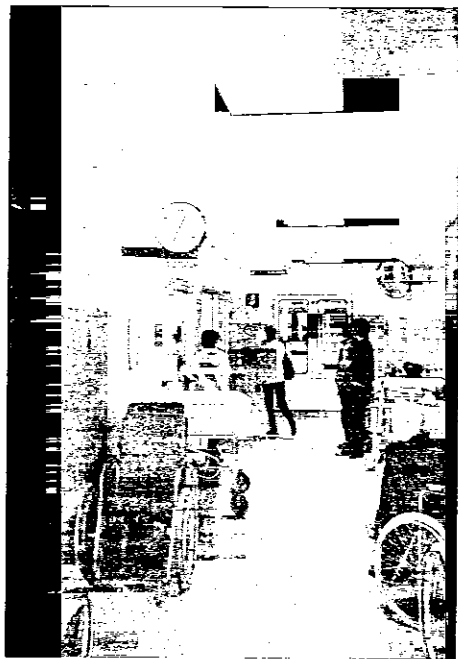
Copia integrale del presente bando è pubblicata all'Albo Pretori Comunale, sul sito internet del Comune di Lugo (www.comune.lugo.ra.it) ed è reperibile presso l'Ufficio Esattoriale Appalti (0545 38330) - e-mail: appalti@comune.lugo.ra.it, previa richiesta della stampa.

Il Dirigente Settore Lavori Pubblici
 Ing. Sergio Giuseppe

Un reparto materno infantile tutto nuovo, il mantenimento dell'alto livello (sia qualitativo che quantitativo) relativo all'impianto e al reimpianto di protesi ortopediche, la ristrutturazione della cardiologia. Il Pal, piano attuativo locale della sanità che viene presentato dal direttore generale dell'Ausl Augusto Zappi oggi a Ravenna nella sede della Provincia, prevede alcuni importanti punti fermi per l'ospedale di Lugo. Tra gli obiettivi di questo piano provinciale, che prevede una riorganizzazione dell'Ausl ravennate nel medio e lungo periodo, ci sono la valorizzazione dei dipartimenti, l'integrazione tra i tre presidi ospedalieri e le strutture di cura private anche per contenere le liste d'attesa e l'adeguamento strutturale degli stessi ospedali.

Integrazione e riorganizzazione paiono quindi essere le parole d'ordine della sanità nella nostra provincia e all'interno di questo contesto esce bene l'ospedale Umberto I di Lugo che non appare affatto un nosocomio da devalizzare, bensì una struttura che verrà rigenerata grazie ad una serie di specialità che ne andranno a costituire, (anche se qualcuna è già operativa), un vero e proprio fiore all'occhiello. Lugo, infatti,

è già un punto di riferimento per alcune patologie: il reparto di ortopedia diretto da Gabriele Zanotti, ad esempio, è il centro che vanta il maggior numero di impianti e reimpianti di protesi in Emilia-Romagna dopo il "Rizzoli" di Bologna. Un esempio di alta specialità che si inserisce perfettamente nel contesto della specificità riorganizzativa dei tre poli voluti dalla direzione sanitaria ravennate e che sarà rafforzato. Funziona molto bene anche la terapia antalgica, cioè del dolore, una branca che a Lugo, sotto la direzione di Virgilio Ricci, sarà ulteriormente potenziata in particolare per quanto riguarda gli interventi più complessi, mentre a Faenza e a Ravenna è garantita un'assistenza domiciliare e ambulatoriale. Altro punto d'eccellenza riguarda il reparto di ostetricia e ginecologia, diretto da Giuseppe Sintini, in cui viene effettuata la procreazione assistita, utilizzando tecniche e strumentazioni all'avanguardia. E l'intervento probabilmente più consistente del futuro lughese riguarda la ristrutturazione del reparto materno infantile, un'opera per la quale i lavori sono già stati avviati per concludersi si pensa nel 2008. Saranno risistemate tutte le aree di degenza chirurgica, rendendole a norma rispetto



Una delle aree d'eccellenza dell'ospedale sarà quella di impianto e reimpianto delle protesi ortopediche

le regole di accreditamento relative a una nuova normativa in vigore da una decina di giorni. Ogni posto letto dovrà infatti avere dieci metri quadrati di spazio e non più sei come in precedenza. «Non dimentichiamo poi — precisa la direttrice dell'ospedale lughese, Bruna Baldassari — i lavori in corso anche nel reparto diretto da Stefano Della Casa: la cardiologia nell'area dell'ex pronto soccorso. Avremo dieci posti letto per la degenza e quattro per la terapia intensiva. Attualmente i posti letto sono ubicati nell'area

del reparto di rianimazione». Rimanendo in tema di sanità, martedì 23 marzo il teatro Rossini ospiterà un convegno organizzato per presentare ufficialmente alla città il nuovo pronto soccorso, da tempo operativo, la radiologia e il nuovo ingresso dell'ospedale: saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Vasco Errani, l'assessore regionale alla sanità Giovanni Bissoni, il presidente della Provincia Francesco Gianfranchi e il vescovo Tommaso Ghirelli.

Gianfranco Camerini

VIABILITÀ Da domani scatta una serie di divieti

Sosta vietata in molte strade per la pulizia delle fogne

Nel corso di questo mese la società Hera Ravenna eseguirà una serie di interventi di pulizia idrodinamica della rete fognaria, nel territorio comunale di Lugo. A questo scopo è stato deciso di mettere in atto alcune limitazioni della sosta e della viabilità nelle strade interessate dai lavori. Quindi domani, mercoledì, e il giorno seguente giovedì 11 marzo, in viale De Pinedo, nel tratto da viale Manzoni a viale Rossini, ci sarà il divieto di sosta con rimozione forzata nel lato dei numeri civici dispari. Lunedì 15 e martedì 16 marzo, in viale Oriani, nel tratto da viale Orsini a via Lumagnini, divieto di sosta con rimozione nel lato dei civici dispari. Mercoledì 17 e giovedì 18 marzo, in viale Europa, nel tratto da via Kolbe a via Veneto, divieto di sosta con rimozione nel lato dei civici pari. Lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 marzo, in viale Europa, nel tratto da via Kolbe a via di Giù, divieto di sosta con rimozione nel lato dei civici dispari. Giovedì 25 marzo, dalle 13 alle 18, sarà chiusa al traffico la via Codazzi, nel tratto da via Baracca a piazza Savonarola. Infine, lunedì 29, martedì 30 e mercoledì 31 marzo, in via San Giorgio, nel tratto da via Felisio a via Madonna delle Stuoie, divieto di sosta con rimozione su ambo i lati della strada.

MALTEMPO Le abbondanti piogge hanno gonfiato i corsi d'acqua facendo scattare il piano del Consorzio di bonifica. Breve blackout al Tratturo

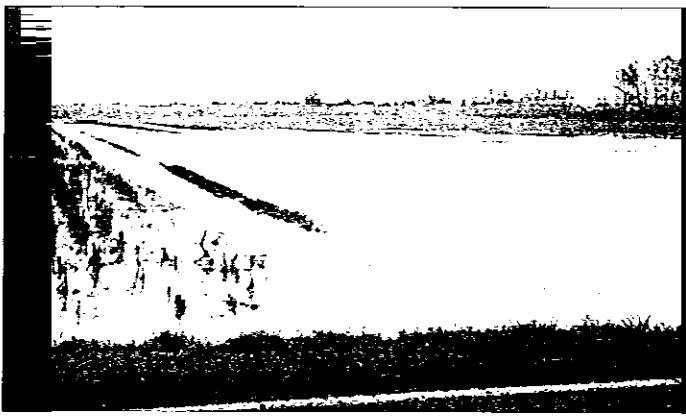
Tutte le idrovore a pieno regime

Tra domani sera e giovedì la neve potrebbe tornare anche in pianura

Come previsto dai meteorologi è giunta l'ondata di freddo accompagnata da nevicata e piogge, un inizio marzo tipicamente invernale ed insolito. «L'ultimo inizio marzo di questo tipo — sottolinea Pier Luigi Randi di Meteoromagna — si ebbe nel 1996, con nevicata in tutta la provincia, anche se solo per qualche ora. Nevicate invece decisamente più consistenti furono quelle del periodo 6-9 marzo 1976, quando si arrivò a 20-30 centimetri anche nel territorio imolese e faentino. Quello fu il marzo più nevoso del dopoguerra e nei giorni seguenti si registrarono temperature minime fino a meno 8°». Sono comunque degne di rilievo le quantità delle precipitazioni piovose di questi giorni, come conferma Randi: «Sul comparto ravennate è piovuto molto e da sabato a lunedì ne sono caduti 50 millimetri a Conchella, 45 ad Alfonsine, 55 a Lugo, 47 a Faenza, 44 a Ravenna e 33 a Cervia.

Sono dati di tutto rispetto se si tiene conto che la media dell'intero mese di marzo è di 54 millimetri a Ravenna e di 69 a Lugo. Quindi negli ultimi tre giorni è piovuto come in un mese. Ecco spiegati i ristagni d'acqua in molte aree di campagna, anche perché le ultime piogge vanno ad aggiungersi ai 100-120 millimetri di pioggia caduti in febbraio. Insomma, in 15 giorni le piogge sono state pari a 160-180 millimetri». Cosa ci aspetta allora nei prossimi giorni? «L'attuale fase perturbata si esaurirà già con gradualità. Ma già domani arriverà altra aria fredda dall'artico e questo "mocchido" freddo porterà nuove piogge, probabilmente cospicue, tra domani sera e giovedì, e non è da escludere neve anche a bassa quota. Le temperature risarranno sotto la media del periodo. Da venerdì poi dovrebbe arrivare un graduale miglioramento». Ls.

Le frequenti precipitazioni, sia sotto forma di pioggia che nevose, che da diversi giorni stanno interessando la nostra Provincia, hanno provocato un sensibile innalzamento del livello di diversi corsi d'acqua. Non siamo ancora in una situazione di emergenza, come quella causata dalle eccezionali piogge dell'ottobre 1996, ma i tecnici non stanno sottovalutando il fenomeno. A fare un quadro della situazione dei corsi d'acqua della zona è Elvio Cangini, direttore dell'area tecnico-agraria del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: «Attualmente la situazione, nonostante le piogge e le nevicata, è sotto controllo. Tra l'altro, già da oggi è previsto un miglioramento, seppur temporaneo, delle condizioni meteo, e ciò dovrebbe consentire l'abbassamento del livello di tutti i canali. In seguito alle abbondanti piogge sono entrati in funzione tutti gli impianti idrovori. Il nostro servizio di emergenza è scattato domenica mattina ed è proseguito fino a tarda notte. In pratica abbiamo messo in funzione, oltre alle pompe elettriche, anche le motopompe, come per esempio all'idrovora di Villapiana di Alfonsine, allo scolo Frata, all'impianto Sabbadi-



Così si presentavano ieri, sommersi dall'acqua, molti campi del lughese

na a Frascata e in altri impianti di minori dimensioni che servono canali come l'Ospizio e il Pignatte, lungo la "botte" del Senio, nella zona del fiume Vecchio». È entrato in funzione anche l'impianto idrovoro Tratturo, sul Canal Vela, tra Voltana ed Alfonsine, dove però nella notte tra domenica e lunedì è venuta meno la corrente elettrica per circa 30 minuti ed è perciò entrato in funzione il gruppo elettrogeno. «Abbiamo però constatato un piccolo problema — puntualizza Cangini — e cioè che il gruppo elettrogeno è

dimensionato solo per un paio di pompe. Quindi, seppur le precipitazioni di domenica non fossero tali da richiedere il funzionamento di ulteriori pompe, abbiamo verificato che in quel punto l'alimentazione Enel è priva di doppia sicurezza. Considerata l'importanza dell'impianto, per ridurre i rischi sarebbe opportuno che l'Enel alimentasse la centrale di pompaggio con una doppia linea. Abbiamo quindi già contattato la Protezione Civile per affrontare il problema nelle prossime settimane». Un cenno, infine, alla cassa di la-

minazione realizzata nello scolo "Alfonsine". Anche in questo caso, conclude l'ingegnere Cangini, «tutto ha funzionato al meglio. Trattandosi di precipitazioni importanti, ma non abbondantissime, la cassa alfonsinese, che serve per contenere gli eventi di piena del canale, non è entrata in funzione, anche se il grande canale di adduzione si è riempito e ci è mancato poco che l'acqua trascinasse verso la cassa. Solo il laghetto che sorge all'interno della cassa è stato in parte interessato dall'evento».

Luigi Scardovi